

34 MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2010

MEDIA & cultura



portaparola
www.portaparola.it

Genova pensa in grande

Nel panorama della stampa quotidiana in Italia, Avvenire ha un ruolo importante non solo perché rappresenta la voce della Conferenza episcopale italiana, ed è pertanto impegnato nella promozione e difesa dei valori cristiani, ma anche per il profilo professionale, per il rispetto della verità dei fatti, per l'equilibrio sereno nel trattare problemi sociali e politici e per il valore formativo. Così si è espresso l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, nella lettera che ha inviato a fine aprile ai sacerdoti genovesi per sensibilizzarli e per promuovere la Giornata di «Avvenire» che si è svolta domenica scorsa nella diocesi ligure in concomitanza con la 44ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Lo stesso cardinale ha invitato i sacerdoti a



«promuovere la diffusione del quotidiano dei cattolici» mettendo a disposizione dei parrochiani le copie del giornale. In totale, nella diocesi genovese l'operazione ha riguardato 5 mila copie di «Avvenire» che sono state distribuite in 194 parrocchie su un totale di 278. Alla buona riuscita dell'iniziativa ha contribuito anche il settimanale cattolico diocesano «Il Cittadino» che ha ricordato come «con questa iniziativa la diocesi è chiamata a sostenere nel modo più diffuso e convinto possibile il quotidiano cattolico che svolge un servizio profondamente ecclesiale e come tale va accolto e promosso, nelle nostre case, nelle nostre parrocchie, nelle nostre scuole e nei nostri ambienti di lavoro».
Adriano Torti

Il quotidiano «entra» nel Sinodo: Adria-Rovigo raccomanda la lettura

«Avvenire» è parte della nostra vita civile ed ecclesiale. E domenica scorsa la Chiesa di Adria-Rovigo, in occasione della sua Giornata del quotidiano, ha rivolto in tutte le chiese la preghiera perché il giornale sia strumento diffuso di comunione e di informazione. «Avvenire» è la punta di diamante che apre il respiro della nostra Chiesa diocesana ad orizzonti più ampi, non solo per farci partecipi degli avvenimenti che accadono nel mondo, ma per aiutarci a vivere la dimensione della cattolicità che è nel Dna di ogni comunità ecclesiale. Nel vivere l'impegno dei lavori per il 28° Sinodo, la Giornata si è realizzata nella semplicità dei consueti appuntamenti. In tutte le comunità si è parlato e si è proposta la diffusione di «Avvenire», come testimonianza grande per chi vuole essere un discepolo credibile del Risorto. Le

proposte in bozza delle costituzioni sinodali che saranno esaminate a fine maggio, non solo ne raccomandano la lettura ma ne offrono le ragioni forti, teologiche e pastorali, perché nessuno possa ritenersene esonerato. La Chiesa è chiamata a permeare con l'annuncio del Vangelo la cultura del nostro tempo, per rinnovare gli stili di vita, i criteri di giudizio, i modelli di comportamento degli uomini di oggi, per ridare fondamento cristiano a quei valori che rendono la nostra vita degna di essere vissuta. Il corpo muore quando perde l'anima. Così la società si corrompe e muore quando perde la sua anima, l'anima della nostra società è la sua cultura. «Avvenire» è in aiuto e sostiene in questo dare vita alla nostra società, alla nostra Chiesa. E questo il frutto della Giornata.
Gianni Azzi

LA FRASE
Lo sviluppo delle nuove tecnologie e, nella sua dimensione complessiva, tutto il mondo digitale, rappresentano una grande risorsa per l'umanità nel suo insieme e per l'uomo nella singolarità del suo essere e uno stimolo per il confronto e il dialogo (Benedetto XVI, messaggio per la 44ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali)

Un giorno dedicato al pensiero

Piacenza: quelle pagine ci aiutano a formare



DA PIACENZA BARBARA SARTORI
Un filo diretto con la Chiesa italiana. Uno spazio di approfondimento che non si ferma ai soliti slogan urlati dalla gran parte dei mezzi di comunicazione. E che contribuisce ad alimentare - attraverso le sue pagine - il senso di appartenenza alla comunità cristiana, di cui racconta anche le esperienze che, di solito, non fanno notizia.

È la «carta d'identità» di Avvenire che esce all'indomani della Giornata del quotidiano cattolico nella diocesi di Piacenza-Bobbio, celebrata domenica scorsa, in concomitanza con la 44ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Nel clima di «diluvio» informativo nel quale siamo immersi, è indispensabile poter contare su un giornale che «aiuta a formarsi un giudizio sulla realtà», sottolinea don Paolo Masciolongo, vicario parrocchiale a San Nicolò, comunità attiva nel mondo dei media con il proprio sito e il periodico mensile Il nostro ponte. «Apprezzo la puntualità con cui Avvenire pubblica gli interventi di Papa Benedetto XVI, fornendo a noi sacerdoti uno strumento formativo da poter utilizzare, ad esempio, per gli incontri con i catechisti e gli operatori pastorali. Essere aggiornati sugli spunti di riflessione che il Papa ci lascia, specie in questo momento storico, vuol dire anche consolidare il senso di unità dei cattolici, far crescere la consapevolezza che la Chiesa non si ferma ai campanili, ma è universale». Avvenire come strumento per formarsi ed informarsi: anche nell'esperienza di Romolo Artemi dell'Azione cattolica parrocchiale di Coarso, il quotidiano dei cattolici italiani diventa un'occasione da spendere nel cammino di gruppo. «Ogni settimana come adulti ci riuniamo per gli incontri sul Vangelo, ma anche per approfondire temi di attualità alla luce della fede. Non li ritengo una parentesi, ma una parte integrante del nostro percorso. Penso soprattutto alle questioni legate alla bioetica, dove anche noi cattolici rischiamo di fare confusione: l'insero settimanale è vita è per me un aiuto indispensabile».

DA SAPERE

Perché serve una domenica di promozione di Avvenire
Non serve una Giornata del quotidiano se è calata dall'alto, quasi fosse un'imposizione, una tassa da pagare. Questo appuntamento, semplice da realizzare, se ben organizzato e preparato, può e deve essere vissuto come una risorsa le cui conseguenze saranno tangibili anche a lungo termine. La Giornata - domenica prossima sarà la volta di Trento - è un servizio che Avvenire rende alle diocesi in un momento in cui è prioritario lo sforzo delle Chiese locali in campo culturale ed educativo. Le domeniche di primavera sono un'ottima occasione per far conoscere il quotidiano dei cattolici e gli altri media diocesani. Informazioni e contatti: portaparola@avvenire.it.

Prato, così il giornale entra nella pastorale diocesana



DA PRATO GIANNI ROSSI
Tremilaquattrocento copie per cinquantuno parrochiani e quattromila copie per i fedeli che escludono quelle sotto i 1000 abitanti, praticamente tutte le comunità della diocesi di Prato hanno aderito alla Giornata diocesana di

Avvenire, che si tiene da anni - felice coincidenza - nella Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Un appuntamento ormai rodato e organizzato congiuntamente dal quotidiano cattolico, l'Ufficio diocesano delle Comunicazioni sociali e la segreteria del Vicario generale. A dare gambe alla Giornata sono stati poi una decina di volontari che alle 6 del mattino si sono recati in piazza Duomo per prelevare i pacchi da distribuire nelle varie zone della diocesi, giusto in tempo per le prime celebrazioni eucaristiche. La parrocchia che ha distribuito più copie del quotidiano durante le Messe domenicali sono state quelle di San Domenico, in pieno centro storico, e dei Santi Martiri, nel vicariato Prato nord. Spiega monsignor Pierluigi Milesi, parroco di San Domenico, nonché vicario episcopale per il laicato: «Nell'omelia ho parlato del tema della Giornata delle Comunicazioni sociali e così è stato anche più semplice soffermarsi sul ruolo del «nostro quotidiano». Per il sacerdote non è soltanto l'ispirazione cristiana a fare di Avvenire un giornale da preferire, o comunque da leggere con altri quotidiani: «È l'onestà dell'informazione che viene ogni giorno proposta e anche - l'ho sottolineato nell'omelia - la trasparenza della proprietà: a parte i giornali di partito, mi dice di quale altro quotidiano si conosce esattamente chi ci sta dietro?». Anche il vescovo Simoni, nel messaggio pubblicato nella pagina speciale pubblicata per l'occasione, ha sottolineato il ruolo e il valore del giornale. Per il pastore della diocesi toscana - vescovo delegato del settore nella Conferenza episcopale regionale - la comunicazione è un ambito privilegiato della pastorale e dell'animazione sociale che la Chiesa deve percorrere. A Prato il settimanale cattolico Toscana Oggi registra la più alta diffusione della regione; riferite alla Chiesa locale sono anche le due emittenti del territorio: Tv Prato e Radio Antenna Toscana Uno.



«Avvenire» domenica in piazza San Pietro, dove è stato diffuso in migliaia di copie.

Diocesi e parrocchie sfruttano la domenica con «Avvenire» per un nuovo impegno culturale

In campo il «webpastore»

«Non serve avere un sito per fare pastorale via web, è prioritario l'ascolto attivo in una logica di scambio». Lo sostiene un opuscolo scritto dai padovani padre Paolo Floretta, viceditore del Messaggero di sant'Antonio, e don Marco Sanavio, direttore del Servizio informatico diocesano che hanno condensato 9,37 spunti e appunti per il webpastore, neologismo che indica l'operatore pastorale che utilizza il web. «Lo 0,37 è la percentuale che va completata dall'esperienza sul campo» - afferma padre Floretta - «è la risorsa imperfetta che indica il prendersi cura dell'altro. Il webpastore è un cristiano coraggioso che vive e pensa la propria fede



Il libretto

nelle fluide interazioni in rete». La stesura è nata in occasione del convegno «Testimoni digitali» a commento del messaggio del Papa per la 44ª Giornata delle comunicazioni sociali. Il testo è essenziale, senza maiuscole e punteggiatura, come accade spesso nelle email scambiate in confidenza. «La pubblicazione - precisa don Sanavio - apre una collana di volumetti sul rapporto tra Internet e pastorale». Le provocazioni dell'opuscolo sono destinate a preti e laici che desiderano sperimentare strategie pastorali in rete. Il supporto cartaceo è affiancato da un sito. Per riceverlo gratuitamente l'opuscolo basta lasciare un commento e indirizzarlo su www.webpastore.it.

A Forlì domenica di mobilitazione per imparare l'annuncio con i media

Anche la diocesi di Forlì-Bertinoro ha celebrato domenica scorsa la 44ª Giornata mondiale per le comunicazioni sociali con la diffusione nelle parrocchie del quotidiano Avvenire e del settimanale Il momento. Una squadra di 20 persone, coordinate dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, si è data appuntamento alle 5 del mattino in stazione per prendere in consegna le copie di Avvenire e de Il momento che poi sono state portate nelle parrocchie della diocesi che ne hanno fatto richiesta, e anche a Roma ai forlivesi che erano in piazza San Pietro per la preghiera del Regina Coeli con il Papa. Le copie del quotidiano e del settimanale sono state poi distribuite al termine delle Messe domenicali e in alcune parrocchie, come a Barisano, sono state portate in tutte le famiglie. Per



La diffusione domenica a Forlì

Una pagina diocesana curata con Avvenire
E nelle comunità diffusione congiunta

«Le vie di comunicazione aperte dalle conquiste tecnologiche sono ormai uno strumento indispensabile. Tutto questo induce a domandarci come deve essere rimodellato l'annuncio del Vangelo e come avviare un dialogo con i mezzi di comunicazione sociale nella consapevolezza che sono interlocutori con cui è necessario confrontarsi».
Giovanni Amati

MESSINA

Il dopo «Testimoni digitali»
Dopo il convegno romano «Testimoni Digitali», l'arcidiocesi di Messina ha voluto porsi una domanda: Testimoni digitali: sm crs crs Xti? Siamo connessi con Cristo? E per riflettere su questo interrogativo ha organizzato una serie di incontri. Quattro gli eventi organizzati dall'Ufficio delle Comunicazioni sociali dell'arcidiocesi. Il primo sul tema «Gli scenari mediatici», poi il forum «Chiesa e Famiglia. Siete connessi? Ieri, invece, nell'auditorium della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Messina, si è parlato di «Giovani e media: Protagonisti nell'era digitale». Il 26 maggio forum di operatori dei media per riflettere su «Il tempo dei testimoni digitali». L'incontro verrà moderato da Paola Sindoni Ricci. «Abbiamo pensato a questa serie di eventi - ha detto l'arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, Calogero la Piana - per sensibilizzare le famiglie, i giovani e gli operatori pastorali, su questa rivoluzione che è in atto nel mondo della comunicazione. L'iniziativa è pensata come continuazione del convegno «Testimoni Digitali». Abbiamo voluto che non si chiudesse il sipario, e che quella riflessione possa avere una ricaduta nei nostri ambienti».
Domenico Pantaleo